SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00042839
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN	Palazzo degli Istituti Anatomici
LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	via Verdi, 8
LDCM - Denominazione raccolta	Museo d'Antropologia Criminale Lombroso
LDCS - Specifiche	sala n. 1
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
DR - RILEVAMENTO	
DRV - DATI DI RILEVAMENTO	
DRVE - Ente responsabile	S67
DRVR - Nome del responsabile della ricerca	Nalbone G.
DRVD - Data rilevamento	1984
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	coltello a serramanico
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	produzione corsa
ATBM - Motivazione	contesto
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFS - Stato	Francia
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XIX

DTFM - Motivazione della datazione	esami sulla materia
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	acciaio
MTCT - Tecnica	affilatura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	osso
MTCT - Tecnica	intaglio
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	ottone
MTCT - Tecnica	laminatura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISL - Larghezza	3
MISN - Lunghezza	35
UT - USO	
UTF - Funzione	arma
UTM - Modalita' d'uso	la lama viene estratta dalla scanalatura praticata sull'impugnatura, viene fatta ruotare sul perno che la unisce al manico e successivamente bloccata
UTO - Occasione	usata come strumento da taglio o arma da punta
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	NR
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Coltello a serramanico costituito da una lama in acciaio ad un filo. L'impugnatura è attraversata longitudinalmente da una scanalatura laterale atta a custodire la lama quando non è estratta. Le guance sono in osso con intarsi di motivo floreale. Fissato su un piano.
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	fitomorfo
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	osso; intarsio
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	44
ISR - ISCRIZIONI	

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	TIPI DI COLTELLI CORSI
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	su una guancia
ISRI - Trascrizione	Vendetta corsa
NSC - Notizie storico-critiche	La presenza del coltello nella raccolta del museo intende rimandare ad uno degli aspetti più comuni nei costumi e nelle tradizioni della Corsica: la vendetta, della quale il coltello a serramanico costituisce lo strumento rituale di esecuzione. Vero fenomeno endemico, la vendetta era all'origine di molti fatti di sangue: sotto il dominio francese quantunque ci fosse stata una progressiva diminuzione fu calcolata una media di 127 casi l'anno di vendetta; la relazione del progetto di legge sul porto d'armi approvato nel 1854 ne computò 4319 dal 1821 al 1852 su una popolazione media di 204 mila abitanti. Come in tutti i fenomeni endemici vi era tempi e luoghi di speciale recrudescenza. Sono così restate celebri dal 1839 in poi le feroci vendette fra i Santa Lucia (capitanati da un prete di nome Giovanni che rimase latitante per circa un decennio) e i Giacomini contro i Chiliscini e i Poli a Santa Lucia di Tallano. E non meno famose furono quelle dei Forcioli e dei Giustiniani a Arbellara%
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Frigerio Luigi
ACQD - Data	1890
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Università degli Studi di Torino
CDGI - Indirizzo	via Verdi, 8
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	RP 36L-10
FTAT - Note	veduta frontale
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica

BIBA - Autore	Frigerio L.
BIBD - Anno di edizione	1893
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Bourde P.
BIBD - Anno di edizione	1887
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 129 e seguenti
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Marcotti G.
BIBD - Anno di edizione	1886
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 348-349, 368-369
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Tavard C. H.
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 31-32
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Nalbone G.
FUR - Funzionario responsabile	Di Macco M.
RVM - TRASCRIZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	Comoglio S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Comoglio S.
AN - ANNOTAZIONI	
	% prosegue da NSC: La vendetta corsa poteva considerarsi un reato speciale ed aveva la sua fisionomia, le sue leggi e il suo dizionario speciale. Un uomo "debitore di sangue" non viaggiva nè usciva se non in caso di necessità e procurava di essere accompagnato da un gruppo di amici. Chi si riteneva obbligato ad esercitare la vendetta si lasciava crescere la barba incolta (tanto che per dire che uno si era vendicato si diceva che aveva la "barba fatta") e custodiva con cura nel cassettone o in uno zaino appeso alla porta gli abiti insanguinati dell'ucciso che egli doveva vendicare. Per notizie sulla vendetta si veda P. BOURDE, En Corse, Paris, 1887, pp. 129 e seguenti; G. MARCOTTI, la vendetta corsa e i banditi in "L'illustrazione italiana", 1886, pp. 348 - 349, 368-369; C. H. TAVARD, Les armes blanches modernes, Paris, 1971, pp. 31-32. L'acquisizione del coltello a serramanico nella raccolta conservata presso il museo potrebbe essere ricondotta alla donazione

OSS - Note e osservazioni critiche	di un cospicuo numero di armi bianche donate da Luigi Frigerio presumibilmente intorno agli anni '90 del secolo scorso. Anche la collezione delle armi da taglio, donata dal direttore del Manicomio di Alessandria, Luigi Frigerio, risulta quasi del tutto anonimamente dispersa tra i materiali conservati. L'acquisizione di tale raccolta da parte del museo è annunciata dallo stesso Frigerio con un articolo pubblicato nel 1893 sull'Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali, (L. FRIGERIO, Le armi dei delinquenti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893 p. 280 e L. FRIGERIO, Una nuova varietà di palimsesti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893, p. 180) sottolineandone soprattutto i caratteri di novità in relazione agli studi sulla psicologia del deliquente e del delitto. La classificazione degli oggetti donati intende ricondurre l'arma alla tipologia criminale e al gruppo politico-sociale cui questa è appartenuta. All'interno di questa limitata tassonomia una prima serie è costituita dai pugnali di cui facevano uso gli affiliati alle leghe e alle società rivoluzionarie della prima metà dell'Ottocento; una seconda serie comprenderebbe coltelli a serramanico e coltelli a lama fissa di varia lunghezza; alla terza serie apparterrebbero invece utensili e "armi professionali" costituenti altrettanti corpi di reato "d'impeto". Lo stesso Frigerio evidenzia le difficoltà di lettura, di ricostruzione delle storie e vissuti negli oggetti conservati in quanto privi delle indicazioni relative al reato e al reo sul quale vennero sequestrate dalle autorità giudiziari, poichè "chi per prime le acquistò non pensò che alla commerciabilità di tali oggetti neppure immaginando che potessero essere degni di una raccolta". Si veda anche C. LOMBROSO, Il mio museo criminale in "L' illustrazione italiana", 1906, p. 305